

Jacopo Benassi. *Vuoto*

Venticinque anni di lavoro nella prima personale museale del fotografo ligure

a cura di **Elena Magini**

8 settembre 2020 – 28 febbraio 2021

dal 31 agosto *The Belt*,

progetto fotografico dell'autore dedicato al **distretto tessile pratese**, invade le strade di Prato con una **campagna di affissioni** di grande dimensione

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato

Prato, 8 settembre 2020. Venticinque anni di fotografia al **Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato**, nella prima personale in un museo dedicata a **Jacopo Benassi**: con la mostra ***Vuoto***, a cura di **Elena Magini**, **dall'8 settembre 2020 al 28 febbraio 2021** il museo di Prato offre uno sguardo sul lavoro potente, personalissimo, privo di mediazioni, del **fotografo spezzino**.

Dallo **studio dell'artista** parzialmente ricreato all'interno della mostra nelle **sale del Centro Pecci**, il progetto espositivo si sviluppa in una **spazialità dilatata** che accoglie alcune delle **serie** e dei **lavori più significativi** dell'autore, e si riversa anche negli spazi cittadini, in cui la mostra viene annunciata da un **progetto *site-specific* di affissioni**.

La sua prima fotografia è quella di un gruppo punk in un centro sociale: dalla fine degli anni Ottanta **Jacopo Benassi** si forma nell'alveo della cultura *underground* spezzina, sviluppando nel tempo uno stile particolare fatto di **mancanza di profondità di campo e *flash***; una fotografia cruda, vera, pur nella totale mancanza di luce reale: un atto forzato, un evento creato dall'artista in cui **lo scatto perfetto non esiste**.

I **soggetti** di Benassi sono i più disparati, dall'umanità che abita la **cultura *underground* e musicale internazionale** (a partire dall'esperienza del *club Btomic*, gestito dallo stesso fotografo con alcuni amici) a ritratti di **modelle, attrici, artisti, stilisti** pubblicati nelle più importanti riviste italiane, fino

all'indagine sul **corpo**, che varia dalla documentazione autobiografica di **incontri sessuali**, allo sguardo intenso sulla **statuaria antica** e che può essere considerato il "filo rosso" della sua produzione pantagruelica.

Un posto speciale nell'opera di Benassi è occupato dall'**autoritratto**, spesso legato al suo percorso performativo: la sperimentazione sulla **performance**, sua o di altri, si lega costantemente alla musica e viene sempre mediata dall'immagine fotografica, soggetto e oggetto della sua ricerca.

In mostra vengono presentate anche **opere inedite** legate all'interesse di Benassi per l'editoria e la produzione di libri; proprio da un lavoro editoriale in via di pubblicazione nasce la serie **The Belt, progetto sul distretto industriale di Prato** in collaborazione con l'**Archivio Manteco**, che oltre a essere esposto è protagonista delle **affissioni pubbliche** in città nei giorni precedenti alla mostra.

Con **The Belt**, dal **31 agosto** le attività, gli strumenti, gli uomini e le donne che animano il **distretto tessile pratese** diventano i soggetti delle immagini esposte su grandi **cartelloni pubblicitari** in vari punti della città. *"Lavorando nelle fabbriche di Prato una delle cose che mi ha più colpito è stata la presenza di immagini sacre – afferma l'artista –. Mi aspettavo un legame forte con la politica e invece ho trovato un legame con la religione. Il mio sguardo si è fermato perciò molto su questo aspetto e poi sul rito del mangiare e sui gesti delle mani, che sono forse le vere protagoniste di queste mie fotografie"*.

La scelta di **anticipare la mostra con una campagna di affissioni pubbliche che presenta il lavoro di Benassi su Prato e le sue fabbriche, risponde all'interesse del museo ad uscire dalle sue mura e a cercare un rapporto più dinamico e diretto con la comunità cittadina.**

Il titolo della mostra – **Vuoto** – richiama la specifica sensazione dell'autore rispetto alla sua produzione, un desiderio di mettersi a nudo, tirando fuori da sé tutto, in un percorso di **auto-esposizione pubblica**.

In questa mostra il fotografo si concede interamente allo spettatore, consegnando il suo studio, i suoi strumenti, il panorama creativo che l'accompagna nella gestazione del lavoro, l'insieme degli scatti che danno vita a un'**indagine ventennale sui temi dell'identità, della notte, del lavoro**.

Un atto di apertura verso l'esterno che costituisce **un punto zero nella carriera dell'artista** e, di contro, una possibile **rinascita**.

"Con la mostra di Jacopo Benassi – sottolinea la Direttrice del Centro Pecci, Cristiana Perrella – il museo prosegue la sua indagine sul corpo, l'identità e il genere attraverso il mezzo fotografico avviata con le mostre Soggetto nomade e Ren Hang. Nudi, progetti che, non a caso, hanno avuto un grande successo di pubblico e di stampa. Credo infatti che questi temi, con tutte le loro complessità e contraddizioni, siano oggi al centro di un dibattito rivoluzionario e che l'arte abbia in questo dibattito un ruolo riconosciuto."

Si ringrazia la **galleria Francesca Minini** e l'**Archivio Manteco** per il contributo nell'organizzazione della mostra.

Fondazione per le arti contemporanee in Toscana

Fondata da **Comune di Prato e Città di Prato**

Sostenuta da **Regione Toscana**

Sponsor tecnico **Unicoop Firenze**

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

Ivan Aiazzi

T. +39 0574 531908 M. +39 351 6149156 - 331 3174150

i.aiazzi@centropecci.it

Lara Facco P&C

viale Papiniano 42 | 20123 Milano | press@larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Denise Solenghi | M. +39 333 3086921 | E. denise@larafacco.com

Camilla Capponi | M. +39 366 3947098 | E. camilla@larafacco.com